

JAZZ

di  
ENZO PAVONI

## ENZO PIETROPAOLI QUARTET › YATRA VOL. 2 (JANDO MUSIC)

Giunto alla seconda prova, questo quartetto può diventare un punto fermo del moderno jazz italiano ed entrare nella classicità, senza contare le sue potenzialità di ottenere positivi riscontri pure oltre confine. In entrambi gli *Yatra* il contrabbassista romano Enzo Pietropaoli è coadiuvato da una formazione in costante crescita, operante in perfetta empatia. I meriti prioritari vanno innanzitutto alla sensibilità, alla fertile vena creativa e all'umiltà del leader, abituato a condividere gli elogi con i giovani e preparatissimi partner, ossia Fulvio Sigurtà (tromba), Julian Mazzariello (pianoforte) e Alessandro Paternesi (batteria).

La scelta di ribadire il titolo del cd d'esordio (con l'aggiunta di *Vol. 2*), certifica l'intenzione di dare continuità alle scelte lessicali dell'ensemble, che anche stavolta snocciola dieci pezzi, cinque di Pietropaoli e altrettanti piluccati in ogni latitudine sonora. Ecco allora l'accorato *Gracias a la vida* di Violeta Parra, il segmentato groove in *Tonight* di David Bowie e Iggy Pop, l'intimismo cameristico in *Lieder ohne worte* di Mendelssohn, la rotonda rilassatezza della ballata *Long Journey* di Sarah Jarosz. Le squisitezze poetico/tematiche di *Lontano nell'anima*, *In Praise Of B* e *Tre voci*, gli echi nostalgici di *Ricordi* e l'agitata ironia di *Ogni domenica* certificano invece l'autorevole autosufficienza della penna del contrabbassista. Gli ingranaggi di *Yatra Vol. 2* paiono addirittura più oliati di quelli del pur pregevole primo album. Si scorgono attinenze - di approccio, non di stile - col quintetto di Miles Davis del 1956 su Prestige: elegante, perfezionista e dai timbri ricercati. Metodi familiari al presente gruppo, ma aggiornati da iniezioni meticce. ◀

ELENA RAUGEI

STEVE MASON  
MONKEY MINDS  
IN THE DEVIL'S TIME

DOUBLE SIX



BETA BAND - THE THREE E.P.'s  
GRUFF RHYS - HOTEL SHAMPOO  
CLASH - LONDON CALLING



8

2004 lo scioglimento della Beta Band, con tre ep e tre album  
ivo, è stato un brutto colpo. Da allora Steve Mason ha fronteg-  
depressioni e problemi economici, oltre a suonare con gli pseu-  
ni King Biscuit Time e Black Affair. Sino all'intimista esordio a  
ome del 2010, *Boys Outside*, composto alla chitarra acustica,  
otto da Richard X e accompagnato l'anno successivo dalla sua  
tazione *Ghosts Outside*, cofirmata col guru del reggae britan-  
Dennis Bovell. Il songwriter scozzese torna ora con un disco

durata: nove di esse sono vere e proprie canzoni registrate a Londra  
con l'aiuto di Dan Carey - menzione per le splendide melodie sospese  
di *Lie Awake* e *Seen It All Before* - mentre le restanti undici sono  
frammenti sperimentali confezionati autonomamente in uno studio  
privato. Alla base vi è dunque il desiderio di esporsi e manifestare  
dissenso per i problemi che affliggono la situazione mondiale, così  
come di pari passo ci si sporca le mani con innumerevoli soluzioni  
di genere, anche per rendere più imprevedibile, piacevole l'ascolto.

UNITÀ 12/4/2013

# Da Bowie alla classica il curioso jazz di Pietropaoli

Nella seconda «puntata» del progetto Yatra, il musicista spazia tra i generi con un quartetto di ottimo livello

PAOLO ODELLO

ENZO PIETROPAOLI QUARTET E YATRA, IL PROGETTO CONTINUA. E COME NEL PRIMO LAVORO, ANCHE IN YATRA VOL. 2 L'ATTENZIONE DEL QUARTETTO SI CONCENTRA SUL «COME» SENZA PREOCCUPARSI DEL «COSA». Anche se pensato per un tranquillo ascolto casalingo - la tranquillità di una poltrona e l'hi-fi - e senza l'enfasi coinvolgente di improvvisazioni live, *Yatra vol2* prende per mano e con delicatezza arriva dritta allo stomaco per poi esplodere in tutta la sua dirompente e tranquilla vitalità senza eccessi. Fra composizioni di rara freschezza, così oneste da apparire sorprendenti, e riletture di un bagaglio musicale lontanissimo dal linguaggio jazzisti-



ENZO PIETROPAOLI  
QUARTET  
Yatra vol.2  
Jandomusic

co, fornisce nuovo contenuto all'affermazione di un Sonny Rollins che vedeva il jazz come è «il tipo di musica che può assorbire molte cose ed essere ancora jazz».

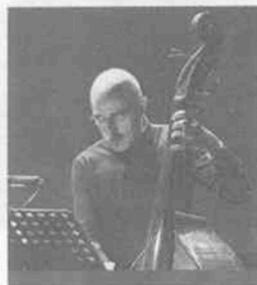
Il contrabbasso del leader Pietropaoli sottolineato dal tocco leggero delle bacchette di Alessandro Paternesi alla batteria, Julian Mazzariello al pianoforte a evocarne la melodia mentre la trom-

ba di Fulvio Sigurtà scava dentro il non detto delle parole, e *Gracias a la vida* prende i colori inaspettati di un nuovo e più intimo incontro con la poesia di Violeta Parra. A seguire il ritmo festoso di *Ogni domenica* a firma di Pietropaoli come la più intima *In Praise of B* e *Tre voci* - contrabbasso, tromba e batteria in dialogo fra pari -, quasi un'anticipazione di quello più serrato con il ritorno del piano in *Tonight* (David Bowie, Iggy Pop). Per toccare il country progressive di Sarah Jarošz, *Long Journey*, la classica con *Lieder Ohne Worte Op 30 n3 in E* di Felix Mendelssohn, senza mai dimenticare l'amore per le radici di una musica che prima di tutto è libertà. Anche di guardare con coerenza ad altri linguaggi alla ricerca di una propria coesione stilistica. «Il consenso ottenuto da Yatra mi ha messo di fronte ad un'insolita responsabilità, da una parte la paura di ripetermi, dall'altra quella di cambiare rotta e deludere chi ha amato il precedente lavoro - confessa Pietropaoli - Alla fine ho scelto la via più spontanea e semplice, quella del "non scegliere" e seguire il suono del cuore, assecondando la mia tendenza a toccare le corde dei sentimenti più intimi, ma con intransigenza verso il rischio di essere banale o cervellotico, due estremi che cerco di evitare nella mia musica perseguendo una sorta di "classicismo costantemente attualizzato"».

# «Yatra», viaggi nel jazz

CORRIERE DELLA SERA  
11/4/2013

Una foto in bianco e nero, all'interno del cd, dice più di tante parole. Quattro persone sorridono, chiacchierando tra loro, sedute attorno a un tavolo, all'aperto. Esprimono innocenza, ma non sprovvedutezza. Il meno giovane guarda in camera, è come se in quel modo volesse fermare il tempo, dire a chi osserva: guarda che bella scena. È il contrabbassista Enzo Pietropaoli, uno dei protagonisti di maggior esperienza e autorevolezza del jazz italiano, che da un paio d'anni sta come vivendo una seconda giovinezza. Grazie al nuovo ruolo di leader di un quartetto, formato con alcuni tra i più quotati giovani solisti in circolazione: il trombettista Fulvio Sigurtà, il pianista Julian Mazzariello, il batterista Alessandro Paternesi. Il loro primo album, «Yatra»



**Contrabbassista**  
Enzo Pietropaoli  
con il suo quartetto  
 presenterà stasera  
in concerto il nuovo  
album «Yatra Vol. 2»

(«viaggio», in urdu hindostani), per freschezza, invenzioni melodiche, feeling, è stato tra le cose più belle ascoltate nelle ultime stagioni. Ora è arrivato il momento di «Yatra Vol.2». Il quartetto presenterà i nuovi brani dal vivo, stasera, nella Casa del Jazz di viale di Porta Ardeatina. Pietropaoli firma cinque nuovi pezzi e rilegge in chiave originale cose pescate in ogni genere musicale e angolo di mondo. Dai lieder di Mendelssohn alle ballate folk di Sarah Jarosz, dalla «Tonight» di Bowie e Iggy Pop al jazz delle origini di Butterbeans & Susie. Toccan-

te, poi, l'omaggio a Violeta Parra, quel «Gracias a la vida» che fu il testamento spirituale dell'ispiratrice della nueva canción chilena. Fin dal primo brano, la sua «Lontano nell'anima», l'album restituisce con immediatezza lo spirito della ricerca, insieme musicale e personale, di Pietropaoli. Che lui riassume così: «Essere semplice ma non scontato, essere originale ma non eccentrico, essere innocente ma non sprovveduto, è tra le imprese più difficili, è qualcosa che richiede impegno, quello di dare sempre un senso a ogni nota, a ogni pausa. E non è affatto facile, ho ancora tanto da imparare».

Raffaele Roselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Casa del Jazz

### «Yatra 2», il viaggio continua Enzo Pietropaoli in quartetto



Enzo  
Pietropaoli  
in concerto  
alla Casa  
del Jazz

Enzo Pietropaoli sarà domani alla Casa del Jazz con il suo quartetto per presentare il nuovo cd «Yatra vol.2». A due anni di distanza da «Yatra», cd di esordio di Pietropaoli in veste di leader di un quartetto formato con Fulvio Sigurtà (tromba), Julian Mazzariello (pianoforte) e Alessandro Paternesi (batteria), arriva un secondo capitolo che intende marcare la continuità di una avventura musicale. Un «viaggio» fortunato perché Yatra è stato votato dai lettori di JazzIt miglior album del 2011 e Pietropaoli, miglior bassista del 2011 da Musica Jazz. (fe. li.)

Casa del Jazz viale di Porta Ardeatina 55,  
domani, ore 21. Ingresso 10 euro.  
Info tel. 06.704731

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA 10/4/2013

**ENZO PIETROPAOLI**

**«Yatra, vol. 2»**

Jando / Via Veneto VVJ 083, distr. Emi

*Lontano nell'anima / Gracias a la vida / Ogni domenica / In Praise Of B / Tre voci / Tonight / Ricordi / Lieder ohne Worte op. 30 n. 3 in E / Long Journey / He Likes It Slow.*

Fulvio Sigurtà (tr.), Julian Mazzariello (p.), Enzo Pietropaoli (cb.), Alessandro Paternesi (batt.). Roma, 2 e 3-10-12.

Diciotto mesi dopo il primo volume ecco che Pietropaoli ha dato un seguito al suo quartetto Yatra, ed è già buona notizia che sia riuscito a tenere in vita un'unità di tanto valore. Stessi musicisti e stessa formula, con l'esaltazione della melodia come fondamentale ingrediente. In ciò Yatra sembra davvero concretizzare l'idea musicale del suo leader, il quale del resto l'aveva plasmata ed espressa, ove occorra ricordarlo, negli storici trii di due pianisti musicali come Pieranunzi e Rea.

Interessante è anche il repertorio: metà dei brani è frutto delle capacità compositive di Pietropaoli stesso, ma il resto è una duttile ricerca tra ciò che può ispirare oggi il gruppo, in una vastissima area che va da Violeta Parra a David Bowie e perfino al Mendelssohn delle *Romanze senza parole*. E Sigurtà, Mazzariello e Paternesi, intelligentemente partecipi, continuano a percorrere bene la non facile strada del progetto. Tra loro una parte da protagonista è quella che si prende Sigurtà, nuova star italiana della tromba, con un talento peraltro affinato negli Stati Uniti e a Londra (e premiato con il Top Jazz 2011).

Maletto



## JAZZIT SET/OCT 2013



### ENZO PIETROPAOLI QUARTET

#### YATRA VOL. 2

VIA VENETO JAZZ/JANDO MUSIC, 2013 (JAZZIT SHOP)

Enzo Pietropaoli (cb); Fulvio Sigurtà (tr); Julian Mazzariello (pf); Alessandro Paternesi (batt)

Il disco è il seguito di Yatra (Via Veneto Jazz/Jando Music, 2012) di cui mantiene formazione e taglio stilistico: musica che non urla, rilassata ma intensa, che si apprezza per la calma sensualità. Il repertorio è particolarmente indicativo: prevede, infatti, cinque brani originali, una rilettura di Gracias a la vida di Violeta Parra, un brano di David Bowie e Iggy Pop e un Lied di Felix Mendelsson. Si apprezzano la costruzione equilibrata della tracklist, la varietà dei brani e l'efficacia del gruppo che sostiene in maniera esemplare la visione di Pietropaoli, con una menzione speciale per il lavoro di Sigurtà. Rappresentativa la traccia iniziale Lontano nell'anima: il morbido arpeggio di Mazzariello introduce il malinconico e moderato tema in 3/4, costruito in un ambiente di chiaroscuri sonori, con belle dinamiche e ampi spazi, elementi che caratterizzano integralmente il progetto. (EM)

Lontano nell'anima / Gracias a la vida / Ogni domenica / In Praise Of B / Tre voci / Tonight / Ricordi / Lieder ohne Worte op. 30 n. 3 in E / Long Journey / He Likes It Slow